allegato alla deliberazione
n. 141 del 18/03/2009

IL SEGRETARIO GENERALE
(Dirigente di Ragazza)

MINISTERO DEL LAVORO, DELLA SALUTE E DELLE POLITICHE SOCIALI

REGIONE PIEMONTE

PROVINCIA DI NOVARA

Provincia di Novara
Centri per l'Impiego

PROGRAMMA PROVINCIALE DISABILI 2008-2010

ai sensi della L.R. 51/00 e della D.G.R. 73−10176 del 24.11.2008

FONDO REGIONALE DISABILI

INDICE

Premessa

1. Obiettivi e risultati attesi
2. Indicazione delle azioni del Programma Provinciale Disabili 2008-2010
3. Modalità organizzative ed attuative del Programma
4. Sistema di monitoraggio e valutazione del Programma

Considerazioni conclusive

5. Prospetto finanziario riepilogativo

PREMESSA

La Provincia di Novara programma e realizza iniziative di politiche attive il cui obiettivo è quello di favorire l'incontro domanda/offerta di lavoro in linea con quanto previsto dalla Legge 68/99, che ha riformato il quadro degli strumenti, degli obblighi e delle opportunità diretti a sostenere l'accesso al lavoro delle persone disabili, delineando un nuovo scenario nel quale viene sottolineata la centralità del collocamento mirato.

1. L'attuazione dei Piani Provinciali per l'inserimento lavorativo delle persone disabili nei precedenti periodi di programmazione

Gli interventi realizzati dalla Provincia di Novara con le risorse del Fondo Regionale Disabili in attuazione dei Piani Provinciali 2002-2003 e 2004-2005 sono stati indirizzati alla ricerca ed alla facilitazione di condizioni specifiche dirette ad assicurare alle singole persone disabili il diritto al lavoro, il sostegno e l'accompagnamento e l'integrazione lavorativa presso i datori di lavoro.

La prima esperienza di attuazione dei Piani Provinciali per l'inserimento lavorativo delle persone disabili, realizzata attraverso le azioni del **Programma Provinciale 2002-2003**, ha sottolineato la necessità di rafforzare le azioni tese a consolidare l'occupazione effettiva delle persone disabili agendo attraverso un effettivo lavoro di rete fra i diversi attori presenti sul territorio.

Su queste basi è stata costruita la pianificazione di attività del **Piano Provinciale 2004-2005**, approvato con Deliberazione di Giunta Provinciale n. 77 del 23.02.2006.

Gli obiettivi che la Provincia si era posta riguardavano infatti l'attivazione di tirocini con finalità di inserimento lavorativo al fine di favorire l'inserimento lavorativo di disabili, compresi quelli con particolari caratteristiche e difficoltà rispetto al lavoro, soprattutto intellettivi e psichici, tramite lo strumento delle convenzioni previste dall'art. 11 della Legge n. 68/99 (in particolare con le convenzioni di integrazione lavorativa), integrandole con quelle previste dalla misura B1 del P.O.R. F.S.E. 2000-2006, Ob. 3.

La Provincia ha ritenuto valida la via precedentemente tracciata rispetto all'utilizzo di educatori ed alla creazione di una rete di soggetti che a vario titolo si occupano di inserimento lavorativo di disabili ed ha previsto ed attivato anche nel Piano 2004-2006 la stipula di convenzioni con i Consorzi socio-assitenziali, l'ASL ed il Comune di Novara per la messa a disposizione di operatori professionalmente idonei a svolgere azioni di tutoraggio ed assistenza tecnica.

Le sottoscrizioni di convenzioni con le aziende per l'inserimento in tirocinio di disabili psichici e fisici e per l'assunzione, iniziate nel biennio 2002-2003 sono proseguite negli anni seguenti, costituendo un'opportunità di inserimento al lavoro anche per quei soggetti che avrebbero altrimenti incontrato maggiori difficoltà.

L'attività di programmazione realizzata dalle Province nelle scorse edizioni aveva però messo in evidenza la necessità di una maggiore flessibilità nella distribuzione delle quote di finanziamento rendendole funzionali alle specificità locali e alla esigenza di ottimizzare l'utilizzo delle risorse finanziarie messe a disposizione, oltre che delle economie realizzate nel primo finanziamento.
A tal fine è stato possibile, nel corso dell'anno 2007, riformulare il Piano Provinciale 2004-2005, introducendo nuove flessibilità nelle modalità di spesa disposte dalla Regione Piemonte con DGR 34-6497 del 23.07.2007.

Il Piano Provinciale 2004-2005 riformulato, approvato con Deliberazione di Giunta Provinciale n. 465 del 27.09.2007 ha così permesso l'uso delle risorse non ancora utilizzate, secondo le modalità ed i

criteri di cui agli allegati 1 e 2 della medesima Deliberazione Regionale, con una distribuzione più funzionale delle stesse rispetto anche alla realizzazione di attività precedentemente non previste e ne ha prorogato la scadenza, inizialmente prevista per il 31.12.2007 alla data del 31.12.2008.

Le attività di tale ultimo Piano Provinciale si sono concluse, ma un'analisi completa rispetto all'utilizzo delle risorse disponibili sarà possibile solo a completamento delle fasi rendicontative, con la tempistica definita con DGR 34-6497 del 23.07.2007.

Si possono così sintetizzare i risultati quantitativi conseguiti nel biennio 2006-2008, durante il corso di validità del Piano Provinciale 2004-2005:

- Sottoscrizione di convenzioni con aziende per assunzione di disabili psichici e fisici nei due Centri per l'Impiego di Novara e Borgomanero:
  n. 255 Novara;
  n. 162 Borgomanero
  per un totale di n. 417.
- Sottoscrizione di convenzioni con aziende per inserimento di disabili psichici e fisici con tirocinio (la convenzione può riguardare più di un tirocinio) nei due Centri per l'Impiego di Novara e Borgomanero:
  n. 50 Novara
  n. 43 Borgomanero
  per un totale di n. 93.
- Aziende a cui sono state inviate candidature di disabili per tirocinio nei due Centri per l'Impiego di Novara e Borgomanero:
  n. 74 Novara
  n. 43 Borgomanero
  per un totale di n. 117.
- Disabili segnalati alle suddette aziende per tirocinio nei due Centri per l'Impiego di Novara e Borgomanero:
  n. 261 Novara
  n. 50 Borgomanero
  per un totale di n. 117.

I tirocini di inserimento lavorativo avviati attraverso le modalità e le risorse del Piano Provinciale Disabili 2004-2006 hanno avuto i seguenti esiti:

Centro per l'Impiego	Numero tirocini	Assunzioni a tempo indeterminato	Assunzioni a tempo determinato	Interruzione per volontà della ditta o del tirocinante	Interruzione per chiusura azienda	Conclusi senza assunzione finale	Conclusi per scadenza Piano Provinciale	
Novara	70	10	33	6	1	13	7	
Borgomanero	50	10	17	7	-	16	-	
TOTALE	120	20	50	13	1	29	7	

2. Punti di forza

La Provincia di Novara si è dotata di alcuni strumenti per garantire un efficace coordinamento delle attività dei Piani Provinciali. I Centri per l'Impiego si sono dotati di figure di tutor che, in collaborazione con gli educatori degli Enti convenzionati, hanno raccolto le esigenze aziendali e predisposto progetti formativi fruibili dagli utenti iscritti nelle liste del collocamento mirato.

Si rileva come punto di forza il coinvolgimento del territorio e dei Servizi territoriali attraverso lo strumento delle convenzioni con l'Ente di appartenenza dell'educatore messo a disposizione attraverso il distacco presso i Centri per l'Impiego. Anche se permangono ancora delle difficoltà si ritiene siano stati fatti notevoli passi avanti nella partecipazione attiva degli Enti e dei Servizi nelle politiche del lavoro.

L'integrazione con il progetto LA GHIANDA – oltre il trauma che ha consentito di sperimentare azioni a favore di soggetti con disabilità acquisita e l'assegnazione di borse lavoro per persone mielolese in collaborazione con l'Ospedale Maggiore di Novara ed in integrazione con i progetti di inserimento lavorativo attivi sulla Misura B1 del POR.

A tal proposito, si sottolinea che la Provincia di Novara ha gestito in parte direttamente ed in parte con assegnazione attraverso gara di appalto le azioni di questa Misura. Le attività assegnate con gara di appalto sono iniziate nel 2008. E' stato immediatamente attivato un tavolo di confronto con i servizi territoriali per presentare il progetto e avviare la collaborazione tra gli operatori del soggetto attuatore e gli operatori di riferimento dei destinatari facenti capo ai diversi servizi territoriali. L'amministrazione provinciale ha puntato molto sull'attivazione della rete territoriale e sulla collaborazione tra soggetti attuatori ed enti territoriali. Questo a tutela e garanzia dei destinatari, evitando interventi non coerenti con i percorsi concordati e già attivi presso i loro servizi di riferimento per quanto riguarda la programmazione, organizzazione e le azioni con i destinatari.

Fra i destinatari delle azioni di questa misura sono stati coinvolti i portatori di handicap intellettivo, gli utenti psichiatrici, gli invalidi civili e del lavoro. L'utenza del progetto è stata individuata secondo le seguenti modalità:

- autocandidatura da parte dei destinatari consegnata presso i centri per l'impiego di Novara e Borgomanero e nelle sedi decentrate di Trecate, Galliate, Oleggio, Castelletto, Arona e Ghemme;
- segnalazione da parte dei servizi sociali;
- banca dati fornita dai Centri per l'Impiego contenente circa 2000 nominativi di soggetti iscritti alle liste del collocamento mirato.

Per la realizzazione delle attività previste sono state individuate otto sedi di erogazione, fra cui le sedi degli Sportelli Lavoro presso i Comuni convenzionati con la Provincia di Novara. Nella ripartizione dei compiti e delle funzioni tra le varie strutture si è tenuto conto della copertura del territorio tale da garantire la prossimità all'indirizzo di residenza/domicilio della persona inserita nel progetto.

La modalità del contatto con l'utenza si è differenziata per i due Centri per l'Impiego: nel Centro per l'Impiego di Novara si è privilegiato il contatto telefonico attingendo i nominativi dalla banca dati fornita al soggetto realizzatore, nel Centro di Borgomanero, l'afflusso dell'utenza è derivato maggiormente dalle segnalazioni dei Servizi Sociali. Diventa importante, quindi, tenere distinti i dati per Centro per l'Impiego di riferimento come di seguito riportato.

All'interno del progetto, gli utenti disabili in carico al Centro per l'Impiego di Novara, hanno rappresentato l'81% dei presi in carico totali, mentre gli utenti disabili in carico al Centro per l'Impiego di Borgomanero, hanno rappresentato il 19% dei presi in carico totali della zona di riferimento.

Per quanto riguarda le azioni del POR 2004-2006 gestite direttamente dalla Provincia di Novara – Centri per l'Impiego, con l'attivazione di borse lavoro, sono stati proposti appositi percorsi orientativi della durata di n. 6 mesi. La realizzazione di n. 49 percorsi nell'intero ambito provinciale ha portato all'assunzione di n. 6 partecipanti disabili a tempo indeterminato e n. 8 disabili a tempo determinato.

Ne deriva che gli iscritti al collocamento mirato della Provincia (al 31.12.2008: n. 1.293 al Centro per l'Impiego di Novara e n.m 818 al Centro per l'Impiego di Borgomanero, per un totale di n. 2.111) sono stati coinvolti in iniziative anche diverse ed ulteriori rispetto a quelle previste dal Piano Provinciale, aprendo quindi un ventaglio di opportunità che è stato reso possibile dall'integrazione e diversificazione fra i servizi offerti, nonché dal costante confronto fra gli operatori dei Centri per l'Impiego e gli operatori incaricati.

L'analisi delle attività svolte sottolinea, sul piano degli interventi, l'importanza di percorsi di tirocinio e borsa lavoro, soprattutto per persone con particolari caratteristiche e difficoltà di integrazione lavorativa. L'esperienza del tirocinio è un'occasione importante di conoscenza ed entrata nel mondo del lavoro che i Centri per l'Impiego promuovono ed attivano, poiché rappresenta un'esperienza formativa e di orientamento - oltre che un'opportunità di inserimento nel mondo del lavoro realizzata presso aziende pubbliche e private - che permette di comprendere a fondo le logiche di funzionamento delle aziende e delle istituzioni ospitanti, rappresentando inoltre una valida occasione per allacciare rapporti professionali preziosi. Per i soggetti portatori di disabilità, tale modalità rappresenta inoltre un valido metodo di presentazione e conoscenza diretta del soggetto e delle sue capacità da parte delle aziende e ne permette la loro sensibilizzazione. Inoltre, attraverso il progetto formativo individualizzato ed appositamente proposto, rende possibile la valorizzazione delle capacità residue del tirocinante ancor prima del suo stabile inserimento lavorativo. Per le ragioni di efficacia di questa modalità, si intende valorizzare questo strumento anche nel presente Programma.

3. Criticità emerse

La valutazione delle attività svolte, ha evidenziato alcune criticità sia sul piano della gestione sia su quello di alcuni specifici interventi.

Nel corso della realizzazione delle attività ci si è resi conto che era necessario prevedere delle modalità e degli strumenti per informare il più possibile non tanto i destinatari delle azioni delle opportunità progettuali attive sul territorio, rese note attraverso procedure ad evidenza pubblica, nonché attraverso il contatto diretto con l'utente, ma gli operatori della rete territoriale, che non sempre avevano conoscenza di tutte le opportunità per l'attivazione di un efficace sistema di inserimento lavorativo e di modalità d'uso delle risorse disponibili sui vari ambiti e relative voci.

A tal fine si è provveduto ad organizzare incontri con le varie strutture interessate alla diffusione delle iniziative ed alla loro rendicontazione, strutturando nuove modalità informative ad essi rivolte.

In una logica di intervento globale, le azioni in capo allo stesso soggetto beneficiario devono essere integrate efficacemente, coinvolgendo gli attori presenti sul territorio. A causa della insufficiente abitudine a lavorare con una logica di risultato, le attività svolte da ognuno dei soggetti attuatori non sono state sempre condivise con gli altri attori presenti sul territorio. Per questa ragione si prevede di attivare riunioni periodiche fra gli operatori, con il coordinamento provinciale, intese a divenire anche momento di scambio di esperienze, oltre che condivisione delle attività svolte.

Le difficoltà hanno riguardato anche procedure e strumenti di ordine amministrativo. La ridotta conoscenza degli strumenti finalizzati alla rendicontazione delle attività svolte da parte degli Enti convenzionati e la finalità di semplificazione amministrativa, suggerirebbero come particolarmente efficace la predisposizione di modelli per la rendicontazione delle attività svolte.

Sul piano degli interventi, è risultato ancora esiguo il numero di azioni volte al mantenimento del posto di lavoro. Si è rilevato, infine, il sottoutilizzo dei contributi per l'adattamento del posto di lavoro.

Quanto contenuto in questo paragrafo è stato considerato come elemento fondamentale per la nuova programmazione. Partendo infatti dalle criticità e dalle strategie positive messe in atto per il superamento, è stato possibile individuare le nuove modalità di attuazione del programma 2008 – 2010.

1. OBIETTIVI E RISULTATI ATTESI

L'introduzione di nuove linee di attività finanziabili si inserisce in un contesto di sostanziale continuità delle Linee di indirizzo regionali per la realizzazione delle iniziative a sostegno dell'inserimento lavorativo delle persone disabili a valere sulle risorse di cui al richiamato Fondo regionale e permetterà una presa in carico attenta alle esigenze e difficoltà individuali, nonché una attenzione all'ambiente di lavoro nel quale i soggetti verranno inseriti.

In relazione a ciò che si è detto, si intende promuovere e sviluppare la presente programmazione in sostanziale continuità con l'esperienza realizzata sia per quanto riguarda gli interventi, sia per ciò che concerne la gestione del Programma.

Gli obiettivi di attivazione di iniziative atte a favorire l'inserimento lavorativo di disabili, anche di quelli che presentano particolari caratteristiche e difficoltà rispetto al lavoro, soprattutto intellettivi e psichici, verrà perseguito in special modo tramite lo strumento delle convenzioni previste dall'art. 11, comma 4, della Legge n. 68/99 (in particolare con le convenzioni di integrazione lavorativa). L'inserimento lavorativo del disabile deve essere realizzato in rapporto alle sue concrete capacità ed abilità lavorative ed accompagnato dall'offerta di servizi a favore sia del soggetto disabile sia dei datori di lavoro perché si possano realizzare inserimenti reali e proficui nell'ambiente di lavoro, dove il disabile diventi risorsa produttiva e non esclusiva risposta ad un obbligo occupazionale. Questo al fine di realizzare la piena attivazione della persona per l'individuazione dei suoi problemi, al fine di tradurli in obiettivi condivisi e perseguibili dall'intervento. Si intende favorire, nella costruzione e realizzazione dei percorsi di inserimento lavorativo, la partecipazione attiva dei destinatari, anche attraverso la rappresentanza delle Associazioni dei medesimi.

La Provincia di Novara intende sviluppare, anche di concerto con soggetti pubblici e privati, idonei a contribuire alla realizzazione degli obiettivi della legge n°68/99, iniziative di informazione tese a coinvolgere i rispettivi operatori e, più in generale, a diffondere la cultura e la metodologia del collocamento mirato dei disabili

Si intende inoltre dare applicazione alla L. 68/99, attraverso la programmazione coordinata e integrata delle singole iniziative, coinvolgendo i vari attori sul territorio, creando sinergie e collaborazione in forte raccordo con tutti i soggetti che si occupano delle persone disabili e del loro accompagnamento in percorsi di avvicinamento al mondo del lavoro.

Obiettivi generali

In linea con le modalità adottate sinora dalla Provincia di Novara, le quali mirano alla valorizzazione delle reti territoriali, si promuove il coinvolgimento degli attori locali che concorrono al governo delle politiche attive. Tale coordinamento è garantito attraverso il confronto nella Commissione Provinciale per le Politiche del Lavoro e, più in particolare, dal Comitato Tecnico.

Per quanto riguarda gli interventi, si ritiene opportuno sostenere le azioni di tirocinio e borsa lavoro, ma anche promuovere gli interventi mirati al mantenimento del posto di lavoro a favore delle persone disabili presenti sul territorio.

Inoltre, considerata la specificità del sistema dei servizi legato alla disabilità, si intende sostenere il coordinamento tra l'Assessorato Lavoro, Formazione Professionale e Istruzione e l'Assessorato Politiche Sociali.

Come si è detto il Programma si colloca in continuità con l'esperienza condotta e con gli obiettivi generali e specifici individuati nella prima edizione. In particolare, la programmazione delineata nel presente Programma intende pervenire all'obiettivo generale di contrastare la disoccupazione, aumentando l'occupabilità delle persone disabili, attraverso la messa a sistema delle esperienze realizzate nella realtà locale, allo scopo di dotare il territorio di un sistema di servizi integrati e qualificati.

In linea con quanto perseguito nella precedente edizione, la Provincia intende sostenere le iniziative a supporto dell'inserimento lavorativo di persone disabili che presentano particolari caratteristiche e difficoltà di integrazione lavorativa.

In particolare, per quanto concerne gli interventi si intende:

- rafforzare le azioni che hanno rilevato maggiore efficacia (sostenendo ad esempio le azioni di tirocinio e borsa lavoro e le azioni di tutorato svolte da operatori di Enti, Consorzi, A.S.L. e altri soggetti con cui la Provincia stipulerà le convenzioni per la messa a disposizione di operatori professionalmente idonei al ruolo di tutor) , in particolare rivolte a coloro che presentano particolari caratteristiche e difficoltà rispetto al lavoro ai quali verranno garantiti percorsi di accompagnamento al lavoro;
- favorire l'incremento quantitativo e qualitativo dell'occupazione e dell'occupabilità lavorativa delle persone disabili;
- prevenire l'uscita dal mercato del lavoro favorendo iniziative e servizi per la permanenza o il reingresso nel mercato del lavoro;
- sostenere interventi mirati al mantenimento del posto di lavoro che rispondano subito all'insorgere del bisogno dell'utenza;
- offrire servizi di supporto ai datori di lavoro finalizzati al mantenimento del posto di lavoro e a prevenire possibili fenomeni di crisi;
- sostenere i datori di lavoro, soggetti o meno all'obbligo occupazionale, che assumono persone disabili attraverso percorsi di inserimenti mirato e specifici incentivi all'assunzione ed alla stabilizzazione;
- sostenere i datori di lavoro che inseriscono soggetti disabili con particolari difficoltà nei loro organici favorendo azioni di tutoraggio all'interno dell'azienda anche col supporto di un tutor aziendale;
- utilizzare lo strumento del tirocinio (modulato sulla tipologia dell'utenza anche rispetto alla durata) con finalità formative e di orientamento al fine di favorire l'inserimento lavorativo di disabili;
- sostenere sperimentazioni in ordine alla creazione di nuove opportunità di inserimento lavorativo attraverso progetti individuali di inserimento lavorativo, anche tramite tirocini, proposti dagli Enti di cui all'art. 11, comma 5, della L. 68/99, sulla base degli elementi contenuti nella D.G.R. n. 41-2738 del 09.04.2001;
- sviluppare iniziative tese a coinvolgere gli operatori e le aziende del territorio e, più in generale, a diffondere la cultura e la metodologia del collocamento mirato dei disabili;
- mettere a punto strumenti e modalità idonee di diffusione delle opportunità offerte dal Programma;
- sviluppare il sistema di monitoraggio e valutazione sullo svolgimento del Programma;
- consolidare i meccanismi di coordinamento, nella logica del lavoro di rete, tra soggetti operanti nell'ambito territoriale provinciale attraverso la programmazione coordinata e integrata delle

iniziative, creando rapporti e mantenendo una collaborazione con le parti sociali ed istituzionali;

- mantenere e potenziare la rete che si è andata creando con le precedenti programmazioni provinciali tra i vari attori pubblici e privati che contribuiscono all'inserimento lavorativo e sociale dei disabili, per garantire la continuità ed il successo delle azioni intraprese ed in corso e la realizzazione di nuove opportunità;
- semplificare gli aspetti amministrativi sia attraverso le procedure (modulistica), sia attraverso la promozione di una migliore conoscenza delle stesse (incontri formativi e informativi, rivolti agli Enti convenzionati, sugli aspetti amministrativi e rendicontativi).

La governance del Programma verrà presidiata dai Centri per l'Impiego Provinciali, nel rispetto dei ruoli di ciascun attore coinvolto nella realizzazione delle azioni.

Si potrà inoltre promuovere la sperimentazione dell'ICF (classificazione internazionale del funzionamento della disabilità e della salute) al fine di individuare correttamente le caratteristiche della persona in termini di autonomia, di capacità, di funzionamento e di occupabilità.

Per il raggiungimento di tali obiettivi saranno utilizzate le risorse del fondo regionale per l'occupazione dei disabili. I finanziamenti saranno erogati sulla base dei criteri stabiliti dalla L.R. n.51/00, dalla DGR 41-2738/01, dalla DGR 54-7604/02 e dalla DGR 73-10176 del 24.11.08.

Risultati attesi

Il presente Programma intende garantire, su tutto il territorio provinciale, una serie di iniziative e strumenti che ruotano intorno ai due grandi soggetti dell'inserimento lavorativo mirato: la persona disabile e il datore di lavoro, attraverso lo sviluppo e il coinvolgimento diretto della rete dei servizi pubblici e privati presenti sul territorio.

Accanto ad iniziative rivolte ai soggetti disabili, il Programma si propone di offrire maggiori possibilità ai datori di lavoro per un inserimento lavorativo del disabile mirato ed individualizzato, attraverso l'attivazione di molteplici azioni a supporto: tutoraggi, accompagnamenti, contributi per adeguamento o mantenimento del posto di lavoro, incentivi all'assunzione ed alla stabilizzazione.

La massima efficacia ed efficienza degli interventi ed assicura la presenza dei servizi di accompagnamento al lavoro dei disabili su tutto il territorio provinciale. Inoltre realizza un lavoro di rete credibile ed efficace a sostegno dell'inserimento e del mantenimento del posto di lavoro e dell'incremento dei livelli occupazionali delle fasce deboli del mercato del lavoro.

L'insieme delle azioni previste mira a produrre quali risultati:

- l'incremento delle opportunità di inserimento lavorativo per le persone disabili;
- l'aumento del numero di soggetti coinvolti in azioni di accompagnamento;
- un più alto tasso di mantenimento del posto di lavoro per i soggetti inseriti in percorsi lavorativi;
- un maggiore coinvolgimento delle imprese nella candidatura e realizzazione dei progetti;
- una maggiore efficacia delle azioni di sensibilizzazione.

2. INDICAZIONE DELLE AZIONI DEL PROGRAMMA PROVINCIALE DISABILI 2008-2010

Ambito A

Azioni di Assistenza Tecnica

La modalità di raccordo con gli operatori del territorio che operano nel settore della disabilità riguardo alla collaborazione con i Centri per l'Impiego provinciali sperimentata nelle precedenti programmazioni intende essere proseguita e sviluppata.

Le azioni di assistenza tecnica si propongono i seguenti obiettivi a cui corrispondono altrettanti risultati attesi:
- diffondere la cultura e la prassi del "fare sistema";
- favorire gli apprendimenti;
- aumentare la conoscenza degli utenti presi in carico e delle loro problematiche;
- potenziare il controllo perché vi sia congruità tra quanto realizzato e quanto finanziato;
- semplificare le procedure.

La Provincia intende stipulare, per la realizzazione del Programma Provinciale, convenzioni per l'inserimento lavorativo dei disabili con i Comuni, Consorzi Socio Assistenziali, A.S.L. e Comunità montana per avere a disposizione personale qualificato e professionalmente preparato per attività di assistenza tecnica ai Centri per l'Impiego, così come già avvenuto nelle precedenti programmazioni. A sostegno delle iniziative che i Centri per l'Impiego porranno in essere, sarà inoltre possibile prevedere collaborazioni con altri soggetti attivi sul territorio provinciale finalizzate alla massima diffusione delle attività previste dal Programma.

Nell'ambito delle attività di assistenza tecnica si pubblicizzerà e si porterà a conoscenza degli enti di cui all'art. 11 comma 5 della L. 68/99 e degli operatori che svolgono attività di sostegno ai disabili ogni **informazione** sulla possibilità di presentare progetti individuali di inserimento lavorativo mirato, al fine del buon esito di tali inserimenti.

Verrà svolta attività di promozione per la realizzazione di progetti di inserimento lavorativo mirato e di **informazione e consulenza** ai datori di lavoro, destinatari delle agevolazioni finanziate con il Fondo Regionale in base all'art. 2 comma 1 della L.R. n. 51/00, sulle modalità di rimborsi forfettari alle aziende per spese di adeguamento del posto di lavoro, per l'abbattimento delle barriere architettoniche, per le spese di trasporto del disabile, per spese di affiancamento, oltre ai contributi che verranno erogati per le assunzioni.

Le azioni saranno finalizzate a:
- **a1)** promuovere la cultura dell'accoglienza della persona disabile in azienda, attraverso la diffusione delle informazioni sulle possibilità di inserimento lavorativo presenti sul territorio e sulle norme che garantiscono l'assistenza e l'inserimento al lavoro;
- **b1)** promuovere presso i datori di lavoro gli strumenti messi a loro disposizione dalla normativa vigente e le conoscenze disponibili a livello istituzionale ma anche operativo attraverso l'individuazione di buone prassi.

Come già sottolineato, il coordinamento delle azioni di Assistenza Tecnica per la realizzazione degli interventi sarà a cura dei Centri per l'Impiego provinciali. La Provincia intende sviluppare infatti sul territorio politiche attive del lavoro mantenendo un ruolo di governo e funzioni di indirizzo dei servizi erogati al fine di assicurare standard di qualità e trasparenza in un sistema che garantisca l'efficienza e l'efficacia degli interventi stessi.

Ambito B

Attività per l'inserimento lavorativo

punto a) contributi agli enti che svolgano attività rivolta al sostegno e all'integrazione lavorativa dei disabili

La Provincia, tramite l'Assistenza Tecnica, promuoverà presso gli Enti la programmazione di progetti che prevedano percorsi personalizzati di inserimento nel mondo del lavoro.

L'utilizzo di questo strumento non ha finora avuto riscontro: l'avviso per l'erogazione di tali contributi previsto dal Piano Provinciale 2004-2005 è andato deserto.

Tenuto conto che con questo intervento si vuole valorizzare e riconoscere il ruolo che nel territorio provinciale svolgono i soggetti beneficiari di tali contributi, previsti dall'art. 11, comma 5, della L.68/99, è stata prevista comunque una spesa ad essi riferita, seppure inferiore a quella prevista nella precedente programmazione.

I progetti di sostegno ed integrazione lavorativa sono proposte di azione con elevata articolazione e complessità che prefigurano, in linea di principio, il risultato di un'occupazione stabile, dignitosa e soddisfacente sia per il lavoratore che per l'impresa.

Saranno finanziati **progetti individuali o collettivi di inserimento lavorativo**, che si configurano quale integrazione a convenzioni, in atto o da siglare, ai sensi dell'at. 11, comma 4, della L. 68/99. Nel progetto dovranno essere presenti gli elementi essenziali indicati nella DGR 41-2738 del 9.4.01 e dovranno essere controfirmati da tutti i soggetti coinvolti: lavoratore, datore di lavoro, referente del servizio di supporto, referente del Centro per l'Impiego di appartenenza.

Per la valutazione dei suddetti progetti e la definizione delle relative graduatorie finalizzate all'erogazione dei finanziamenti la Provincia si atterrà ai criteri di priorità indicati nella DGR 54-7604 del 4.11.02.

punto b) contributi aggiuntivi rispetto a quelli previsti dall'art.13 co. 1 lett. C (adeguamento posto lavoro, eliminazione barriere architettoniche, telelavoro)

Tale azione intende promuovere l'adattamento dell'ambiente di lavoro alla persona che vi opera garantendo l'accessibilità in condizioni di autonomia e sicurezza; ciò produce uno sviluppo alla sicurezza complessiva dell'ambiente di lavoro, instaurando un processo virtuoso di adeguamento.

Al fine di favorire l'inserimento di disabili nel ciclo lavorativo e di sostenere il mantenimento del posto di lavoro, il Programma provinciale prevede per i datori di lavoro privati e pubblici che sostengano in proprio le spese per
a) l'adattamento del posto di lavoro
b) l'abbattimento di barriere
contributi specifici.

A queste voci si è assegnata una cifra ridotta, in quanto non si ritiene di dare priorità a questo tipo di intervento, poichè esistono risorse del Fondo Nazionale che potranno essere utilizzate.

Con tali strumenti si intende comunque promuovere la reale possibilità di inclusione nel mondo del lavoro di persone con disabilità differenti, definendo soluzioni appropriate per la creazione di ambienti di lavoro compatibili soprattutto per portatori di handicap fisici e sensoriali.

In particolare, nel caso di persone con disabilità fisica e sensoriale, con questo dispositivo si intendono sostenere le azioni che favoriscano condizioni di accesso agli ambienti fisici ed interventi ergonomici che possano far superare le difficoltà ad agire in autonomia. Un ambiente dotato di un buon livello di accessibilità è condizione per un incontro positivo tra le aspettative della persona con bisogni specifici e i datori di lavoro.

Sulla base delle domande che perverranno in seguito ad adeguata pubblicizzazione, prevista nelle azioni di assistenza tecnica, si provvederà a concedere i contributi previsti per la **trasformazione del posto di lavoro** per disabili o per la **rimozione delle barriere architettoniche.**

punto c) ogni altra provvidenza in attuazione delle finalità della legge

Per quanto si riferisce ai costi ammissibili per le seguenti attività, relative al punto c), la Provincia si attiene ai costi previsti dal POR 2008-2010.

c1) Iniziative di inserimento lavorativo per disabili previsti dalla legge 68/99, iscritti al collocamento mirato con una riduzione della capacità lavorativa pari o inferiore al 79% e per invalidi del lavoro con invalidità superiore al 33%.

c2) Iniziative speciali di inserimento lavorativo per soggetti iscritti al collocamento mirato con disabilità grave superiore al 79%, per persone con handicap intellettivo e psichiatrico, disabili dipendenti da sostanze stupefacenti, pluriminorati, traumatizzati indipendentemente dalle percentuali di invalidità e per gli invalidi del lavoro che presentano gravi difficoltà di inserimento lavorativo.

a- b- Per quanto ai punti c1) e c2) verranno individuati dei **referente del caso** e dei **tutor per l'inserimento lavorativo.**

L'attività di referente del caso e di tutor verrà effettuata tenendo conto della residenza dei disabili indipendentemente dall'ubicazione della ditta o dell'Ente pubblico presso cui si svolge il tirocinio. Il numero di operatori che sarà impiegato in tutorato sarà almeno pari al numero di enti, consorzi, ASL e altri soggetti con cui la Provincia stipulerà le nuove convenzioni per la messa a disposizione di operatori, professionalmente idonei al ruolo di tutor.

La Provincia potrà altresì procedere all'affidamento di tali attività a soggetti specificamente preparati. Essi avranno il compito di promuovere interventi funzionali all'incontro tra domanda ed offerta di lavoro, e saranno in grado di presentare l'analisi delle capacità lavorative e delle potenzialità dei disabili in funzione della reale compatibilità tra i lavoratori e le posizioni lavorative offerte dal territorio, in linea con il concetto di collocamento mirato espresso nell'art. 2 della legge 68/99.

c- tutor aziendale

L'inserimento mirato si è rilevato il mezzo più efficace per realizzare l'integrazione nell'azienda della persona disabile; infatti da un punto di vista aziendale consente un inserimento efficace e produttivo mentre dal punto di vista del disabile comporta la miglior utilizzazione delle sue potenzialità. Con questo dispositivo si intende sostenere le imprese private, comprese quelle non soggette all'obbligo di assunzione, in regime di convenzione ex art. 11 Legge 68/99, che promuovono azioni di tutoraggio e/o di formazione interne che favoriscano l'inserimento del disabile appena inserito in tirocinio. E'

necessario che la persona con disabilità prescelta per una certa mansione sia coinvolta in un percorso individualizzato e continuo nel primo periodo di inserimento, caratterizzato da frequenti verifiche per valutare la sussistenza delle condizioni che hanno determinato la scelta iniziale.

Tali azioni dovranno consistere in:

a) azioni di formazione: affiancamento del disabile a personale qualificato al fine dell'apprendimento delle mansioni a cui dovrà essere adibito, dell'acquisizione e dello sviluppo delle competenze necessarie al ruolo da ricoprire all'interno del processo produttivo;

b) azioni di tutoraggio: accompagnamento del disabile in azienda al fine di potenziare le sue competenze professionali, le capacità di relazione e di lettura dell'ambiente di lavoro, di sostenere la persona nelle diverse fasi dell'inserimento lavorativo.

Sarà data particolare importanza all'individuazione ed ai rapporti che il tutor dovrà tenere con il **tutor aziendale**, figura determinante per la riuscita dell'inserimento, per la quale è previsto anche un riconoscimento economico, di cui la maggior parte delle aziende non sono ancora a conoscenza. La figura del tutor aziendale potrà essere presente anche dopo l'avvenuta assunzione, seppure per un periodo limitato opportunamente valutato.

d- Il **rinforzo di competenze lavorative e interventi di formazione professionale** sarà attuato, a seconda dei casi, prevedendo azioni individuali e anche percorsi strutturati di Formazione Professionale. In questo caso il riferimento è ai corsi di Formazione al Lavoro (FAL) predisposti congiuntamente tra le agenzie formative accreditate e i Centri per l'Impiego provinciali che ne hanno il coordinamento e la regia.

e- Si attiveranno **tirocini lavorativi,** anche con finalità formative e di orientamento al fine di favorire l'inserimento lavorativo di disabili che presentano particolari caratteristiche e difficoltà rispetto al lavoro. Verranno coinvolte anche aziende non soggette all'obbligo di assunzione.

f- La Provincia intende privilegiare, **il sostegno al reddito**, che è un elemento essenziale delle politiche del lavoro, con l'assegnazione di risorse per "**borse lavoro**" per tutti i tirocini.

Il nodo cruciale che rende critico l'inserimento di un soggetto "debole" è da ricercarsi nella diversa gestione del tempo che il suo inserimento può richiedere. Pertanto un congruo periodo di tirocinio o borsa lavoro ha lo scopo di sviluppare nel disabile le capacità relazionali in ambiente di lavoro e gli permette di apprendere ed esercitarsi nell'esecuzione di specifiche mansioni.

Si intende riconoscere e valorizzare lo strumento della "Borsa lavoro" che i servizi per l'integrazione lavorativa previsti dalla normativa socio-assistenziale hanno ampiamente sperimentato sul territorio provinciale, ma sempre senza sovrapporre le finalità e la temporalità delle azioni, essendo il disabile già in carico ad altro servizio.

Si presume che i tirocini avranno una durata massima di un anno, salvo particolari situazioni di difficoltà. Infatti, compatibilmente con le esigenze del disabile, si cercherà di non concedere alle ditte, che devono assumere, periodi eccessivamente lunghi, per l'inserimento lavorativo stabile nella azienda ospitante.

Diverso discorso va fatto per i tirocini con finalità formativa, che possono richiedere tempi e modi di realizzazione diversi.

Gli importi stabiliti per il sostegno al reddito tengono conto di quanto previsto a proposito dalla DGR 54-8999 del 16.06.08, aumentato del 35% nel caso di soggetti appartenenti a quelli elencati nel punto c2) come contenuto nella DGR 73-10176 del 24.11.08.

Per i disabili che ne avranno necessità, si prevede un **rimborso forfettario delle spese di trasporto** sostenute e documentate, dal domicilio del lavoratore alla sede di lavoro.

c3) Servizi alle imprese e interventi per il mantenimento del posto di lavoro e per la ricollocazione

Il dispositivo intende promuovere azioni rivolte al mantenimento del posto di lavoro dei soggetti disabili attraverso forme atte a prevenire possibili fenomeni di crisi che mettano a rischio la tenuta lavorativa.

Infatti ci sono diverse cause di disagio che emergono nei processi di integrazione lavorativa: la fatica quotidiana, la scarsa partecipazione all'intero processo produttivo, l'esistenza di un sistema sociale poco integrante interno all'impresa, l'aggravamento della disabilità. Oltre a ciò, fattori esterni come cambiamenti nei processi produttivi o nell'organizzazione del lavoro, situazioni di crisi che coinvolgano l'azienda possono destabilizzare anche situazioni di equilibrio consolidate. Con queste azioni il lavoratore può essere supportato nella gestione del momento critico, aiutato nell'individuare e nell'adottare gli atteggiamenti a lui più utili, e, se necessario, messo in contatto con altri servizi specialistici del territorio che possano dare risposta ad esigenze complementari a quella lavorativa.

Per quanto riguarda i soggetti disabili provenienti da crisi aziendali che rischierebbero di essere esclusi dalle specifiche azioni di ricollocazione previste dal Programma Operativo Provinciale POR 2008-2010 in quanto target escluso dalla Programmazione Comunitaria, si prevede una presa in carico di tali soggetti attraverso i fondi relativi al presente Programma, integrandone le azioni con quanto previsto dal suddetto "Programma Operativo Provinciale 2008-2010 per l'obiettivo 2 competitività regionale e occupazione" approvato con Deliberazione di Giunta Provinciale n. 524 del 03.12.2008 relativo in particolare alle specifiche azioni rivolte alle persone in cerca di lavoro e agli occupati a rischio del posto di lavoro.

Le iniziative, finanziabili fino ad un massimo di € 1.500,00 per progetto individuale, potranno consistere in azioni di tutoraggio, trasporto, particolari forme di sostegno durante l'orario di lavoro.

c4) Azioni di supporto

Saranno realizzate azioni specializzate di supporto agli interventi di collocamento mirato realizzati dalla Provincia al fine di favorire la realizzazione da parte dei servizi competenti di progetti ed iniziative di inserimento lavorativo per disabili.

c5) Contributi a datori di lavoro per assunzione disabili

La Provincia di Novara intende mettere a disposizione delle imprese, una serie di incentivi a supporto dell'assunzione o della stabilizzazione di personale, in particolar modo di disabili scarsamente occupabili e/o con gravi difficoltà di inserimento/reinserimento nel mercato del lavoro.

I contributi per l'assunzione di disabili saranno concessi:

- per ogni assunzione tramite **contratto di lavoro a tempo indeterminato**

- per ogni assunzione con **contratto di lavoro a tempo determinato di durata non inferiore a 12 mesi.**
  Nel caso in cui, allo scadere del 12° mese dall'avvenuta assunzione o prima, l'impresa provveda alla trasformazione del contratto a tempo indeterminato, potrà essere assegnato un ulteriore contributo;
- per ogni **trasformazione** da contratto a tempo determinato a contratto a tempo indeterminato.

Gli importi indicativi spettanti per ogni tipologia di assunzione, sono calcolati nel prospetto finanziario, con il limite massimo previsto dalla DGR 54-8999 del 16.06.08 e verranno adeguati successivamente con quanto la Giunta regionale definirà, con prossimo provvedimento, in coerenza con le disposizioni del Ministero del Lavoro.

I contributi alle imprese sono da considerarsi incentivi erogati in regime di *de minimis.* L'erogazione dei contributi di cui all'art. 14 della L. 68/99 dovrà avvenire in conformità di quanto previsto per gli aiuti di stato all'art. 6 del Regolamento (CE) N. 2204/2002 del 12 dicembre 2002 e Regolamento attinente (CE) N. 800/2008 del 6 agosto 2008. La data rilevante per considerare gli aiuti che devono essere cumulati è quella dell'atto ufficiale sulla base del quale all'impresa è stato riconosciuto il diritto al contributo.

Si prevede altresì un contributo premiante per le aziende non soggette all'obbligo di assunzione che provvederanno alla trasformazione dei tirocini in contratto di lavoro di durata non inferiore ai 12 mesi.

3. MODALITÀ ORGANIZZATIVE ED ATTUATIVE DEL PROGRAMMA

La Provincia di Novara ha consolidato una collaborazione tra i Centri per l'impiego e gli operatori dei Comuni, Consorzio Socio-assistenziali, A.S.L., Comunità montana, al fine di uniformare le metodologie di intervento dei vari servizi.

In questa direzione si intende proseguire per l'organizzazione e l'attuazione del Programma Provinciale, rafforzando la gestione parternariale di progetti integrati.

A queste figure si uniranno quelle di professionisti esterni a cui ci si rivolgerà, mediante le previste procedure ad evidenza pubblica, per affidamento di incarichi o servizi per competenze particolari non in possesso del personale dei Centri per l'Impiego, conformemente a quanto previsto dalla normativa nazionale e comunitaria, nonché dagli specifici regolamenti provinciali sull'affidamento di incarichi e sull'affidamento di servizi.

Il Programma sarà attuato in raccordo con le politiche del lavoro avviate da questa Provincia, che ha dedicato una particolare attenzione alle persone particolarmente svantaggiate, con il Settore Politiche Sociali ed il Centro Servizi Donna della Provincia.

Verranno altresì valorizzate le esperienze di rete interistituzionali quali ad esempio i Piani di Zona, al fine di favorire la realizzazione di obiettivi condivisi.

Laddove si rendesse necessario, si prevede il coinvolgimento e l'individuazione di ulteriori soggetti provenienti dai diversi contesti che a vario titolo possono contribuire alla realizzazione delle finalità del Programma, quali ad esempio gli operatori della sanità, delle politiche sociali, del volontariato.

Ferma restando la presenza di un "**referente del caso**" per ogni CPI, che coordini i singoli percorsi individuali di accompagnamento nella ricerca del lavoro e presidi le connessioni tra i diversi attori, i

Centri per l'Impiego manterranno il coordinamento dell'intero Programma e il raccordo fra le varie parti di cui si compone ed i vari soggetti che lo realizzeranno.

Tutte le attività saranno orientate all'inserimento lavorativo delle persone disabili e si atterranno a quanto disposto dall'Atto di indirizzo "POR – DGR n. 54-8999 del 16.06.09.

In ogni caso si prevede un forte coinvolgimento ed integrazione fra le azioni proposte da altri organi istituzionali ovvero da altri attori insistenti sul territorio, al fine di evitare sovrapposizioni di interventi e di tendere comunque alla presa in carico globale delle persone portatrici anche di svantaggio sociale.

I Centri per l'Impiego provvederanno alla gestione amministrativa e finanziaria delle attività, compresa la gestione delle borse lavoro, degli incentivi e dei contributi per l'assunzione e di ogni altra forma di erogazione di fondi.

Si terrà conto altresì dell'integrazione fra politiche attive del lavoro, azioni formative, tutela e promozione delle pari opportunità per tutti, e percorsi integrati per la creazione di impresa previsti dall'Asse "Adattabilità", Ob. Spec. C) del POR FSE 2007-2013.

Nello specifico, il progetto lavorativo individuale prevedrà le seguenti fasi:

- screening di tutti i disabili tramite colloqui individuali, per definire eventuali esperienze di lavoro, capacità residue, disponibilità, problematiche familiari, sociali, di immigrazione, dipendenze, ecc.;
- progetto individualizzato e patto di adesione;
- determinazione del bilancio delle competenze;
- progettazione formativa e di orientamento;
- attività nei confronti delle aziende finalizzata alla ricerca delle opportunità di lavoro;
- verifica della compatibilità della patologia con le mansioni da svolgere e con l'ambiente aziendale;
- inserimento lavorativo tramite tirocinio e tutorato;
- valutazione del tirocinio da parte del tirocinante e del datore di lavoro con l'utilizzo di una scheda di verifica e monitoraggio.

4. SISTEMA DI VALUTAZIONE E MONITORAGGIO DEL PROGRAMMA

Monitoraggio e valutazione

Il sistema di valutazione e monitoraggio servirà a raccogliere e sistematizzare gli elementi utili ad individuare i punti di forza e le criticità delle procedure e delle azioni attivate.

La messa a regime del sistema di monitoraggio si realizza anche attraverso la individuazione e la condivisione, tra gli Enti attuatori, di strumenti di rilevazione che rendano più agevole la stessa gestione e che, nel contempo, snelliscano le procedure.

Affinché i dati possano essere valutati è necessario che il monitoraggio, da un lato, si correli ai dati di base (caratteristiche dell'utenza presa in carico, caratteristiche della popolazione di riferimento, caratteristiche degli avviamenti e degli avviati), dall'altro sia impostato sulla base delle domande e delle questioni poste in sede di valutazione finale.

Verrà predisposta una relazione contenente informazioni di carattere quantitativo e qualitativo circa le modalità di erogazione delle attività, i risultati ottenuti, gli elementi di criticità e positività.

Per quanto riguarda gli indicatori di realizzazione e la valutazione del programma, i dati riguardanti i soggetti presi in carico e le aziende coinvolte nel progetto, saranno indicativamente:

- numero di destinatari suddivisi per sesso;
- tipologie di interventi erogati;
- numero di destinatari che è stato inserito in tirocinio;
- numero di destinatari che ha concluso il percorso;
- numero di destinatari che non ha concluso il percorso e motivazioni;
- numero di destinatari che è stato assunto (distinguendo per tipologia di contratto);
- numero aziende coinvolte;
- numero di aziende a cui sono stati concessi incentivi all'assunzione.

Le azioni verranno altresì monitorate attraverso gli specifici strumenti proposti dall'Agenzia Piemonte Lavoro.

Il monitoraggio delle attività verrà realizzato anche attraverso incontri periodici con gli operatori della rete territoriale, così da conoscere e rimuovere eventuali ostacoli alla realizzazione delle azioni e da condividere gli obiettivi e le azioni che verranno via via attivate.

L'esito di tali incontri potrà essere portato alla Commissione Provinciale per le Politiche del Lavoro al fine di un utile confronto per intraprendere eventuali azioni migliorative.

Gestione e controllo

Per le modalità di gestione e rendicontazione delle risorse economiche relative al Programma Provinciale 2008-2010, la Provincia di Novara si atterrà a quanto previsto dall'Allegato B della DGR 73-10176 del 24.11.08 utilizzando gli strumenti informatici che la Regione indicherà e ad adeguarsi alle successive direttive della Regione derivanti dall'accordo, in via di definizione, tra Autorità di Gestione ed Organismi Intermedi.

Sarà garantita la separazione delle funzioni di gestione da quelle di controllo, attribuendo tali compiti a uffici diversi secondo quanto previsto dall'art. 58, lett. B) del Regolamento (CE) n. 1083/2006 e dall'art. 13, comma 5, del Regolamento (CE) n. 1828/2006.

Verranno effettuati controlli a campione per quanto riguarda l'erogazione di contributi ed incentivi, e verranno comunque attivati sistemi di controllo sulle operazioni compiute dai soggetti incaricati anche attraverso le convenzioni con gli Enti.

La responsabilità della Provincia derivante dal monitoraggio e controllo (anche per quanto riguarda la separazione tra funzioni di gestione e di controllo) sarà subordinata alla messa a disposizione, da parte della Regione, di idonei strumenti anche informatici.

Nelle more di tali adempimenti regionali, la Provincia assicurerà esclusivamente il monitoraggio ed il controllo di 1° livello con gli strumenti in suo possesso, in particolare, secondo le regole di contabilità pubblica e, per ciò che concerne la tracciabilità dei flussi finanziari, la gestione informatizzata con fogli elettronici semplici (ad es. tabelle Excel).

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Le azioni previste da questo Programma, attuate con le risorse del Fondo Regionale, saranno integrate e coordinate con le risorse del Fondo Nazionale, con quelle del POR 2008-2010 e con gli interventi di politiche attive del lavoro, formative e socio-assistenziali, perseguite da questa Provincia.

I diversi provvedimenti che daranno luogo alle azioni previste dal presente Programma verranno adottati dal Dirigente laddove non comportino modifiche sostanziali del Programma stesso, mentre resta riservata alla Giunta Provinciale l'adozione di modifiche che comportino variazioni determinanti e sostanziali rispetto all'attuale impianto del presente Programma.

L'eventuale adozione di provvedimenti regionali che comportassero l'implementazione delle risorse a disposizione per la realizzazione delle attività potrà determinare la necessità di rimodulazione del Programma e conseguentemente l'allocazione di tali risorse nel corso delle annualità di svolgimento. In tale caso, il documento, sentita la Commissione Provinciale per le Politiche del Lavoro, verrà recepito con provvedimento di Giunta Provinciale.

5. PROSPETTO FINANZIARIO RIEPILOGATIVO

Ambito A: Azioni di Assistenza Tecnica

MACROVOCI	ANNO 2009 EURO	ANNO 2010 EURO	TOTALE EURO
Spese per i servizi di assistenza tecnica per l'occupazione dei disabili	40.500,00	40.500,00	81.000,00

Ambito B: Attività per l'inserimento lavorativo

MACROVOCI	ANNO 2009 EURO	ANNO 2010 EURO	TOTALE EURO
a) contributi agli enti che svolgano attività rivolta al sostegno e all'integrazione lavorativa dei disabili: n. 5 contributi	10.000,00	10.000,00	20.000,00
b) contributi aggiuntivi art.13 per adeguamento posto lavoro, eliminazione barriere architettoniche, telelavoro	5.000,00	5.000,00	10.000,00
C) altre provvidenze (referente del caso, tutor per l'inserimento lavorativo, tutor aziendale, rinforzo competenze lavorative, tirocinio lavorativo, sostegno al reddito e rimborso spese trasporto, contributo per l'assunzione, ogni altra attività di promozione proposte dai Centri per l'Impiego) di cui: **c1)**Iniziative di inserimento lavorativo per disabili con invalidità civile inferiore al 79% e per invalidi del lavoro con invalidità superiore al 33% **c2)** Iniziative di inserimento lavorativo per disabili con invalidità civile superiore al 79%, intellettivi e psichiatrici, disabili dipendenti da sostanze stupefacenti, pluriminorati, traumatizzati, indipendentemente dalla percentuale di invalidità e per gli invalidi del lavoro che presentano gravi difficoltà di inserimento lavorativo per un totale di n 100 tirocini	200.000,00	200.000,00	400.000,00
c3) servizi alle imprese, interventi per il mantenimento del posto di lavoro e per la ricollocazione per un totale di n. 85 interventi	50.000,00	50.000,00	100.000,00
c4) azioni di supporto agli interventi di collocamento mirato: n. 2 professionalità a supporto di interventi specializzati per la realizzazione di progetti e iniziative del Programma	60.000,00	60.000,00	120.000,00
c5) contributi a datori di lavoro per assunzioni disabili: n. 55 contributi	136.953,65	136.953,65	273.907,30
RISORSE TOTALI	**461.953.65**	**461.953.65**	**923.907.30**